

SOLIDARIETÀ LOMBARDA

Da San Donato al Camerun per salvare il cuore dei bambini

*Inaugurato il primo centro chirurgico a sud del Sahara
In lista di attesa ci sono già 250 piccoli pazienti cardiopatici*

Paola Fuciliari
nostro inviato a Shisong (Camerun)

I bambini del Camerun sono fieri di essere stati operati al cuore, si alzano la maglietta per mostrare la cicatrice e da grandi vogliono fare i cardiocirurghi. Nell'immagine: i bambini del centro di Shisong, nel nord ovest del Camerun, gli eroi hanno il volto e le sembianze dei medici che hanno salvato loro la vita, i professionisti del Policlinico Edmondo Malan di San Donato milanese (oltre 2.200 interventi chirurgici all'anno a cuore aperto). Che ieri mattina hanno inaugurato una struttura che asso-

cescane di Bressanone nel 1936 allo scopo di curare le malattie cardiovascolari. La sanità, in Camerun, è nelle mani dei religiosi, la stragrande maggioranza cattolici, ma le strutture sono rare, il personale approssimativo, il denaro scarso e la tecnologia inesistente. Tornato a San Donato, don Claudio, mentre fondava l'associazione di volontari «Cuore fratello», crea-

LA MISSIONE I medici dell'ospedale milanese formeranno i nuovi chirurghi africani

miglia tanto a una «missione possibile»: un centro cardiocirchico con tecnologie di altissimo livello e personale italiano e locale (ma formato a San Donato).

Per intenderci: nell'area sud Sahariana vivono 200 milioni di persone e questa è l'unico centro ospedaliero che cura le differenti forme di cardiopatie infantili, patologie ancora diffusissime da queste parti. In tutta Europa i centri sono 450; nella sola Lombardia, dove siamo in 9 milioni e mezzo, sono 22.

Tutto ebbe inizio nel luglio del 2001. Quando don Claudio Maggioni, cappellano del Policlinico di San Donato, accettò, su invito del frate cappuccino padre Angelo Pagani, a dare un'occhiata alle condizioni dell'ospedale generalista, fondato dalle suore fran-



L'ÉQUIPE
L'équipe di cardiocirurgia attiva a Shisong, in Camerun. Nei prossimi giorni i medici opereranno 40 bambini. Le madri, pur di salvare i loro piccoli, arrivano a piedi dalla Nigeria



La storia «Senza di voi avrei visto mio figlio morire giorno dopo giorno»

Le storie di questi bambini malati sono tante e struggenti, molte a lieto fine. Per curare i ragazzi africani, infatti, non bastano strutture e medici in gamba. Servono strade, macchinari. Anche per non rischiare la vita dopo l'intervento riuscito, come è successo a Bella, una 20enne camerunese settima di nove figli, operata tre anni fa. «Il cuore non mi funzionava bene dalla nascita, ma mia madre mi curava con il balsamo di tigre e all'ospedale di Yaoundé (la capitale) non capivamo la mia malattia, con il risultato che non respiravo bene, ero sempre cianotica per lo sforzo e a 11 anni pesavo 29 chili: il mio cuore era più grande della te-



DOPO L'OPERAZIONE

I medici del centro hanno salvato la vita al piccolo Benoît, due anni e mezzo, nato con una malformazione rarissima al cuore. E anche Bella, 20 anni, è rinata dopo l'intervento. «La mia vita - racconta - è ricominciata»

sta - racconta -. Sono arrivata a Shisong solo nel 2006 grazie a un amico italiano di una delle mie sorelle. Ormai non andavo più a scuola e non uscivo più a giocare. Mi operarono immediatamente. E da allora la mia vita è

cambiata del tutto». Peccato che i 400 chilometri che collegano Shisong a Yaoundé siano per lo più lungo una strada sterrata e piena di buchi, che richiede dieci ore di pullman.

«Arrivata a casa, a causa del «sal-

ti» in auto, si erano aperti dei punti. E un medico del centro cardiaco ha dovuto raggiungermi e sistemare le suture».

Benoît, un bimbo di due anni e mezzo, aveva una malformazione rarissima, il «truncus»: il cuore sviluppa un solo vaso per sanguinare venoso e sangue arterioso mandando l'organo in tilt. La madre, Clementine, insegnante, ricorda che il suo bimbo era in fin di vita. «A tre settimane dalla nascita non respirava più, me lo vedevo morire sotto gli occhi - racconta la donna - Venne operato qui a Shisong, rimase in rianimazione per 35 giorni, ma i medici me l'hanno salvato».

PaFu

va un'alleanza strategica con il primario di cardiocirurgia del suo ospedale, Alessandro Frigiola.

Dal '94, infatti - insieme a Silvia Cirri, responsabile dell'anestesia e della rianimazione della clinica milanese Sant'Ambrogio, e all'imprenditore Marco Di Terlizzi - Frigiola ha realizzato sotto la Madonnina lo «strumento operativo» con cui si sarebbe potuto lavorare qui, la onlus «Associazione bambini cardiopatici nel mondo». L'obiettivo del religioso e dell'onlus già formava giovani cardiocirurghi di paesi disagiati attraverso tirocini presso il Policlinico San Donato (183 missioni operative e 1.278 interventi in 16 anni). Don Claudio aveva intuito l'opportunità di creare in Camerun una struttura-faro per l'altissima percentuale di bambini e ragazzi, dai 6 mesi in avanti, malati di patologie cardiologiche infantili, affidando all'ospedale generale la cura di tutte le altre malattie.

Frigiola e i suoi, negli ultimi quattro anni, a San Donato hanno operato e salvato la vita a 148 bambini camerunensi. Qui, dopo il primo intervento su una bimba di 9 anni di nome Melanine e affetta da insufficienza mitralica reumatica (la patologia più frequente in quest'area), nei prossimi 15 giorni toccherà ad altri 40 piccoli pazienti, mentre 250 sono in lista d'attesa. Con il vantaggio, non secondario, che con i 18 mila euro per l'operazione in Italia, a Shisong si possono fare ben cinque interventi. E le madri arrivano a piedi dalla Nigeria pur di salvare i loro piccoli.

Lo scopo finale di Frigiola e dei suoi collaboratori è quello di rendere piano piano i camerunensi indipendenti, lasciando la struttura nelle mani dei medici e del personale sanitario formato dall'équipe di San Donato, ma originario di queste zone, nato qui. Naturalmente, come sempre, oltre a costanza e impegno costanti, servono fondi. «Anche perché da soli - sostiene saggiamente Frigiola - non si può fare niente».

S.B. Aurora. Edile

RISTRUTTURAZIONI D'INTERNI “Chiavi in mano”

PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

- OPERE MURARIE
- CONTROSOFFITTATURE
- IMPIANTI ELETTRICI

- CONDIZIONAMENTO
- PROGETTI
- PRATICHE

Fornitura e posa di:

- SERRAMENTI
- PORTE

- CERAMICHE
- TINTEGGIATURE
- SOPPALCATI